

I FONDI PER LA CITTADELLA DEL CIBO

IL «FICO» CRESCE DAL BASSO

di PIERO FORMICA

Da quale sorgente trarrà acqua l'albero del Fico (Fabbrica italiana contadina)? Insomma, dove e come trovare i soldi? «Non spetta a noi», dicono Comune e Camera di commercio. E se a nutrire Fico fosse una massa di visitatori che donano piccole somme, ricevono premi e comprano azioni? Una massa mobilitata da un business plan che non sia una statica collezione di fatti la cui prevedibilità soccombe agli eventi imprevedibili. Altrimenti ci troveremo a mangiare un indigesto cigno nero cucinato dal filosofo e matematico Nassim Taleb. Fuori metafora, la ristorazione è tra i settori più soggetti agli shock da distruzione creativa il cui assorbimento dipende dalle forze imprenditoriali in campo e, soprattutto, dalla comparsa di una nuova generazione di imprenditori. Bologna sarà, allora, capitale mondiale del cibo, com'è nelle intenzioni del progetto concepito da Caab e Eatly, se e quanto sarà capace di cavalcare l'onda alta della nascente democrazia imprenditoriale e finanziaria con 300 mila aspiranti imprenditori in Italia su 5,3 milioni di individui che vorrebbero investire in un loro progetto imprenditoriale e di altre persone. Vedremmo crescere sul campo alimentare un Fico carico di quei frutti preziosi che sono le startup innovative.

Tanti sono i potenziali imprenditori. Ma non meno affollata è la compagine dei potenziali investitori. Nel 2012, le somme mobilitate su scala mondiale dal crowdfunding hanno raggiunto i 2,8 miliardi di dollari. Il successo della cittadella del cibo non poco dipende dal suo inserimento in uno dei crocevia (quello dell'innovazione alimenta-

re) della circolazione dei talenti imprenditoriali e del denaro. Se Fico è una grande idea, altrettanto grande dovrebbe essere lo sforzo collettivo di tanti individui che, come donatori alcuni e investitori altri, mettono insieme le risorse finanziarie necessarie per il decollo del progetto. L'obiettivo del finanziamento dal basso grazie a tanti piccoli contributi provenienti dalla comunità locale e internazionale è perseguibile con una campagna promozionale di crowdfunding mediante le 21 piattaforme web attive in Italia ad aprile 2013 per «la raccolta diffusa di capitali di rischio tramite portali online». In Emilia Romagna dallo scorso giugno è operativo Ginger - Gestione Idee Nuove e Geniali in Emilia Romagna (www.ideaginger.it), il nuovo sito di crowdfunding territoriale rivolto a creativi, imprese e istituzioni. Volendo attrarre milioni di visitatori da tutto il mondo, Fico promuoverebbe, tra l'altro, l'internazionalizzazione delle piattaforme italiane.

Con una folla di donatori e investitori che popolerebbe il parco tematico del cibo, Bologna vivrebbe (finalmente) una stagione di innovazione nel segno della realtà e non più nell'apparenza, dopo tanti progetti supposti, sperati e riferiti che non si sono tradotti in realizzazioni sostenibili. La creatività e l'impegno dei promotori di Fico, assieme alla passione per la democrazia imprenditoriale e finanziaria, ci consegnerebbe una Bologna capitale del cibo e non una fantastica quanto improbabile Città degli Smeraldi, quella del Mago di Oz, le cui strade sono affianchiate da begli edifici, tutti di marmo verde tempestato di smeraldi preziosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

